

Nasce la direzione territoriale Milano

La Bcc Lodi apre la filiale nel capoluogo lombardo

In vista dell'apertura della filiale di Milano, la Bcc Lodi ha avviato la riorganizzazione interna con la creazione della Direzione Territoriale Milano; la cui guida è stata affidata a Roberto Mosca.

Nella nuova direzione rientrano le sedi operative che fanno parte del territorio del Sudmilano (Opera, San Giuliano, San Zenone e Sordio) e la nuova filiale di Milano, che si aggiungerà dal mese prossimo.

La nuova direzione si occuperà di tutte le attività gestionali del Sudmilano, riferendo direttamente al direttore generale Fabrizio Periti.

Per dirigere la nuova direzione territoriale è stata individuata la figura di Roberto Mosca, noto professionista che vanta una lunga esperienza nel mondo bancario locale. Roberto Mosca ha fatto il suo ingresso ufficiale nella squadra di Bcc Lodi già lo scorso 2 gennaio. Con l'avvio del nuovo anno si è impegnato nella costruzione della nuova unità organizzativa.

Roberto Mosca, 45 anni, è originario di Lodi Vecchio, ed è residente a Montanaso. Dopo alcune esperienze in altri settori, dall'anno 2000 ha lavorato alla Banco Bpm. Ha gestito il progetto di trasformazione informatica di tutta



Roberto Mosca, dirigente filiale Bcc a Milano

la rete retail. Nel 2013 diventa responsabile di mercato di Cremona; con la stessa mansione segue Bergamo. Dal 2017 è responsabile presso il mercato di Milano e dal 2021 è responsabile dello Sviluppo della Direzione Territoriale di Milano e Lombardia Nord.

«La prossima apertura della nuova filiale Bcc Lodi a Milano rappresenta una sfida importante per l'istituto di credito e per la sua storia, anche se arriveremo nel capoluogo senza tradire la nostra filosofia di banca di prossimità, attenta alle relazioni e al territorio - spiega il direttore generale Fabrizio Periti -. Proprio per adeguare la struttura organizzativa interna della banca a que-

nostro istituto di credito le 5 stelle; cioè la valutazione più alta: questo è il biglietto da visita con cui intendiamo presentarci sulla piazza milanese: una banca di relazioni, solida, che fa profitto per i propri soci e clienti».

L'apertura della nuova filiale di Milano in viale Abruzzi è prevista nel prossimo mese di febbraio. Sono in corso i lavori di ristrutturazione e adeguamento dei locali, mentre si va formando il team di professionisti che si occuperà della nuova sede, con Atm intelligente e attività di sportello aperte mattina e pomeriggio.

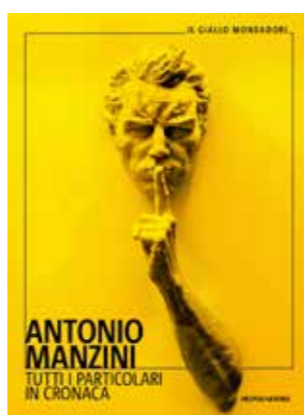
Dopo aver inaugurato tre anni fa, con un buon ritorno commerciale, il dodicesimo presidio territoriale sulla piazza di Opera (Mi), Bcc Lodi ha programmato l'apertura di Milano in accordo con la Capogruppo Cassa Centrale Banca. Cura delle relazioni, attenzione alla comunità e azioni di prossimità saranno gli elementi distintivi dell'offerta anche della nuova filiale di Milano, dove Bcc Lodi, in controtendenza rispetto alle strategie ed alle logiche di segmento dei grandi players bancari nazionali, vuole portare lo spirito e la filosofia relazionale a 360 gradi che la contraddistinguono da oltre un secolo.

Il Giallo Mondadori di Manzini “Tutti i particolari in cronaca”

Antonio Manzini, scrittore e sceneggiatore affermato, è l'autore della lunga serie dedicata al vicequestore Rocco Schiavone. “Tutti i particolari in cronaca” è il suo ultimo, coinvolgente giallo pubblicato da Mondadori. I protagonisti del libro sono due. Il primo è Carlo Cappai, che lavora all'archivio del tribunale penale. “Da trent'anni passava nove ore al giorno lì dentro, e sapeva che quei faldoni parlavano. Qualcuno urlava”. Carlo Cappai chiamava per nome le più vecchie e impolverate pratiche archiviate, i faldoni vecchi, da distruggere. “Quel labirinto per lui era casa”. Li custodiva in segreto. Il faldone “Effe”, ad esempio, “doveva essere distrutto”: una pratica per sempre chiusa con l'assoluzione dell'imputato. “Carlo lo conservava lontano dalle attenzioni distratte dei cancellieri e delle richieste dei pubblici ministeri. Non dava fastidio a nessuno. Solo lui lo ricordava, ormai”. Metodico, grigio e sfuggente, Carlo Cappai lavora in solitudine, dedicandosi alla cura di quei faldoni, di cui lui soltanto conosce la verità inascoltata, la disperata richiesta di giustizia. Carlo Cappai “era un ragno che da quarant'anni tesseva la sua tela”.

L'altro protagonista del libro è Walter Andreotti, un giornalista sportivo che si trova benissimo a fare il suo mestiere ma che all'improvviso si trova catapultato nella Cronaca. Decisione dall'alto, volere del capo a cui Walter deve soggiacere. La Cronaca non è il suo mondo, e neppure lo attira. A lui piaceva solo occuparsi di Sport, e lo faceva bene. Adesso, alle conferenze stampa nelle caserme lo guardano con sufficienza, sorridendo di questo novellino che si trova in imbarazzo. Non è il suo mondo: alle forze dell'ordine pone domande inopportune, ingenui e imbarazzanti. E quando glielo fanno notare risponde: “Non capisco. Che significa?”. Commette una gaffe dietro l'altra, non ha agganci nelle caserme e neppure negli ospedali, e non riesce ad ottenere due righe di informazioni per i pezzi che deve scrivere. E Walter lo riconosce: “Il problema è che io questo lavoro non lo voglio fare. Non me ne frega niente della cronaca. Io stavo tanto bene allo sport, sempre all'aperto”. Sa già che lui, a differenza degli altri giornalisti di Cronaca, non trarrà notizie per fare un pezzo. Come sa che il capo è pronto a fargli la ramanzina. Ora gli tocca anche indagare su due recenti omicidi. Lui, che non sa neppure da che parte iniziare, che non ha nessuna idea di come fanno i veri giornalisti di Cronaca. Si impegna. Indaga. E mentre sbaglia, fra continui e goffi passi falsi, intuisce che qualcosa, in quelle due morti, non torna. Sospetta che siano legate dalla stessa mano assassina. Il suo articolo viene notato da Carlo Cappai. “Era un bell'articolo, niente a che vedere con i soliti trafiletti della cronaca, sembrava più un racconto, aveva del letterario e lo apprezzò”. In cerca di giustizia, le vite dell'archivista e del giornalista si intrecciano, trascinando il lettore in uno straordinario finale.

Antonella Casaburi



Zampilli, cascatelle, fontane, giochi d'acqua, grotte e giardini. Luogo di delizie sorto nel Cinquecento

Villa Litta: splendido ninfeo alle porte di Milano

Quando Stendhal, grande innamorato di Milano e del Milanese, visitò a Lainate Villa Borromeo Visconti Litta, rimase rapito dalla originalità del luogo e fu preso da grande meraviglia quando schizzi d'acqua sortirono all'improvviso inzuppandolo da capo a piedi. Sorpreso e divertito non mancò di condensare in un breve scritto (1817) la sua strana avventura: “Conviene guardarsi bene dal passeggiare soli a Lainate; il giardino è pieno di getti d'acqua fatti apposta per inzuppare gli spettatori...”



Osmano Cifaldi

Ancora oggi il visitatore del magnifico ninfeo del Cinquecento rimane divertito dai numerosi giochi d'acqua che, con sottili imprevedibili zampilli artatamente nascosti in ogni dove, lo annaffiano. La villa è un autentico luogo di frescura, un'opera d'ingegneria idraulica mirabile, voluta dall'umanista Pino Visconti Borromeo attorno alla seconda metà del Cinquecento. Questo luogo di delizie, prima che diventasse tale, altro non era che un vasto e razionale deposito (riposteria) al centro di una estesa e rigogliosa tenuta agricola.

Pino, quando fu sovrintendente della Fabbrica del Duomo (1579) trovò facilmente gli artisti atti a trasformarlo in ninfeo in un contesto di una grande dimora di delizie. Pertanto commissionò a Martino Bassi il progetto di trasformazione concepito come un luogo di gradevole frescura in cui avrebbero trovato posto numerose opere d'arte rappresentate da una ricca quadreria, una interessante statuaria, una

raccolta di reperti archeologici - fossili - minerali, di mosaici e dunque degli straordinari giochi d'acqua celati nei luoghi più impensati per sorprendere gli ospiti.

Una cronaca della Milano del Settecento informa: “Non viene alcun Principe Signor grande a Milano che vada a vedere questo bellissimo luogo e nessun di là parte senza restar soddisfatto e ammirato”.

La grandiosa villa fu ceduta al Demanio nel 1870 vivendo un periodo di semi-abbandono dove gli arredi e le opere d'arte precipitarono nel degrado; questo fino al 1970 quando divenuto proprietario il Comune di Lainate sorse a nuova vita.

Grazie a fondi pubblici e privati, fu interamente restaurata e offerta al godimento e allo stupore dei visitatori.

In questo meraviglioso sito ferve un'attività cul-



turale di tutto rispetto; si succedono mostre, concerti.

I giochi d'acqua hanno ripreso a stupire, a mormorare e a “rinfrescare” gli ospiti.

Il ninfeo, interamente restaurato, si avvale di

un'opera di ingegneria idraulica di alta e originale tecnologia: 53 scherzi d'acqua, 7 fontanili, oltre un chilometro di tubazioni speciali.

I volontari dell'Associazione Amici di villa Litta curano al meglio tutte le

numerose e scelte iniziative che si tengono negli eleganti ambienti. Villa Litta si trova a meno di venti chilometri da Milano e a circa cinque chilometri dalla Rho - Pero. (t. 02 9359826667).

Osmano Cifaldi

Edito dalla casa editrice de L'Eco è uscito il libro di Roberto Fronzuti

“Sulle orme di Vico”

La lettura e lo studio de La Scienza Nuova di Giambattista Vico, alla distanza di 275 anni dalla scomparsa dell'autore, è più che mai di interesse universale e fonte unica per conoscere il cammino dell'umanità, nel corso dei quattromila anni di storia indagati. Vico analizza l'arco temporale che va dall'inizio del mondo (3760 a.C.) al Rinascimento. Non è impresa facile giungere all'ultima delle 1600 pagine de La Scienza Nuova, per un lettore che non conosce la storia e la filosofia. Il compito che mi sono prefisso con questo lavoro su Vico, è rendere accessibile ai più la grande e infinita fonte di cultura e conoscenza, racchiusa nella sua opera.

“Sulle Orme di Vico” è in vendita presso: Libreria Mondadori presso la stazione ferroviaria di Lambrate (Mi)

A Roma: Librerie D'Amico - 1 via Silvio D'Amico, 1 via Ostiense, 457/1 via G. Chiambra, 166

Il libro è in vendita anche su Amazon



SULLE ORME DI VICO
PER CONOSCERE
4000 ANNI DI STORIA

Roberto Fronzuti

R.F. Comunicazione

LECO di Milano e Provincia
www.ecodimilanoeprovincia.it

Leco è un giornale che non riceve contributo alcuno dallo stato e dai partiti

Direttore responsabile Roberto Fronzuti

Vice direttori Giovanni Abruzzo Giuseppe Torregrossa

Consiglio di direzione Domenico Palumbo, Osmano Cifaldi, Ubaldo Bungaro, Emanuele Carlo Ostuni

Composizione e impaginazione In proprio

Stampa Tipografia Commerciale

Direzione, Redazione e Pubblicità

Via A. Saccardo, 37 angolo Via Conte Rosso - 20134 Milano

Per la pubblicità 02.36504509 redazione@ecodimilanoeprovincia.it

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 383 - del 3-6-1988 L'Eco di Milano e Provincia

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 365 - del 8-11-1968 L'Eco del Sud Milano

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente l'opinione dell'autore. Gli articoli non firmati sono attribuibili al direttore responsabile.

LECO DI MILANO E PROVINCIA

CERCA AGENTI ESCLUSIVI DI ZONA (ANCHE PENSIONATI) GUADAGNO MENSILE E FORTI PROVVISORI

TEL. 02 36.50.45.09

Scrivete a: redazione@ecodimilanoeprovincia.it

MEANTIQUES

ANTIQUARIATO - MODERNARIATO - VINTAGE

ACQUISTO PAGAMENTO IMMEDIATO

- QUADRI
- OGGETTI CURIOSI - DA COLLEZIONE
- FOTOGRAFIE D'EPOCA
- GIOCATTOLI D'EPOCA
- PORCELLANE E CERAMICHE
- LAMPADE E LAMPADARI
- BRONZI
- ARGENTI
- STATUINE E SCULTURE
- MODERNARIATO E DESIGN
- OROLOGI
- DISCHI VINILE
- BIGLIOTTERIA E GIOIELLI
- CORALLI
- ARTE ORIENTALE
- OGGETTI IN PIETRE DURE
- AVORI
- MOBILI ANTICHI

DEVI LIBERARE CASA?

1) SGOMBERO E GUADAGNI 2) SGOMBERO ALLA PARI 3) SGOMBERO A PAGAMENTO

CONTATTACI SUBITO! Via Giacomo Zanella 54 MANDACI LE TUE FOTO

20133 MILANO

3292058796 www.meantiques.it info@meantiques.it

A MILANO L'ECO È IN VENDITA NELLE EDICOLE DI:

- viale Corsica
- piazza Fusina (angolo viale Argonne)
- piazza Grandi

In provincia in tutte le edicole dei comuni riportati nella piantina a pagina 2